



**CONSIGLIO NAZIONALE  
FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEI FARMACISTI ITALIANI**

**19 APRILE 2023, ORE 11.00**

CASA DELL'AVIATORE, VIALE DELL'UNIVERSITA', 20



**1.** Carissimi, grazie come sempre per la presenza numerosa e partecipe al nostro Consiglio Nazionale. In apertura dei nostri lavori, desidero ricordare una data che resterà nella storia della Federazione: il 30 marzo 2023. In attuazione di quanto deliberato nella riunione dello scorso aprile, abbiamo stipulato l'atto notarile per l'acquisto della palazzina di Via Marghera 22, che è dunque entrata a far parte del patrimonio immobiliare federale. Abbiamo così concluso un'operazione indubbiamente vantaggiosa che rappresenta in sé, sul piano finanziario, un ottimo investimento delle risorse dei farmacisti italiani. Ma c'è di più. Nel tempo, tale nuovo acquisto ci consentirà anche di organizzare gli uffici federali e gli enti strumentali della Federazione in coerenza con l'estensione crescente dei compiti, delle competenze e dei servizi che assicura agli Ordini.

**2.** Sul piano politico, quello odierno è un Consiglio che si celebra nel corso di una legislatura da poco inaugurata, ma anche all'indomani di importantissime tornate elettorali a livello regionale. Una serie di passaggi democratici dai quali tutti noi ci auguriamo che possa sortire anzitutto un'epoca di stabilità, accompagnata dalla capacità dei nostri amministratori – a tutti i livelli – di progettare e realizzare riforme di ordine strategico. Cambiamenti strutturali dei quali il Paese ha bisogno in tanti ambiti e che davvero non sono più procrastinabili per il nostro Servizio Sanitario Nazionale.

**3.** Gli ultimi mesi sono stati complessi e sincopati, ma i farmacisti si sono confermati un punto di riferimento insostituibile per i cittadini e per il Servizio sanitario. L'impegno instancabile, la professionalità e il senso di responsabilità di tutta la categoria hanno consentito di raggiungere traguardi importanti, rafforzando il nostro ruolo nell'ambito dell'assistenza e della cura delle persone. In questi primi mesi del 2023, appare chiaro che anche la congiuntura post-pandemica si delinea come una situazione di complessiva emergenza – una sorta di anomalia normalizzata – in cui l'economia di guerra introdotta dal conflitto in Ucraina, gli strascichi del Covid e il nuovo allarme legato alla carenza di diversi farmaci stanno rivelando che il famoso "*new normal*" assomiglia molto a una crisi permanente. La stretta correlazione tra il PIL e le risorse da destinare all'assistenza sanitaria



determina una perdurante criticità nel reperire adeguati finanziamenti per il Servizio Sanitario Nazionale proporzionali ai livelli di finanziamenti della sanità degli altri Stati europei. Difficoltà che purtroppo sono ben rappresentate dal contenuto del Documento di economia e finanza 2023 (DEF): se è vero che per il 2023 il finanziamento del Servizio sanitario è aumentato di 3,5 miliardi rispetto al 2022 (2.150 milioni previsti nell'ultima Legge di bilancio e 1.4 miliardi stanziati dal D.L. 34/2023), raggiungendo i 136 miliardi complessivi, bisogna però considerare che una quota importante di queste risorse aggiuntive andrà a coprire i maggiori costi fissi, dall'aumento del prezzo delle fonti energetiche al giusto incremento degli stipendi degli operatori dell'emergenza-urgenza. È stata quindi intrapresa una nuova rotta, che va nella direzione di tornare a investire nel SSN, ma è necessario attendere congiunture economiche più favorevoli affinché il sistema, nel suo complesso, possa concretamente beneficiare delle risorse aggiuntive che sono state allocate.

**4.** Con il Ministro Schillaci e il Sottosegretario Gemmato, ai quali va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto e per la disponibilità dimostrata, ho già avuto modo di confrontarmi più volte sul tema, e sono certo che l'Esecutivo sia **impegnato a porre la “salute” del sistema sanitario fra le priorità dell'azione di Governo, cominciando dall'attenzione alla prevenzione.** Lo testimoniano recenti dichiarazioni in un incontro con le Professioni sanitarie: il Ministro Schillaci ha, infatti, ricordato che una buona attività preventiva consente di contenere la spesa della cura. Prova di questo impegno a sostegno dell'assistenza sanitaria è anche la remunerazione aggiuntiva entrata in vigore il 1° marzo, nei limiti di 150 milioni di euro annui, per il rimborso dei farmaci erogati in farmacia in regime di Servizio Sanitario Nazionale. È importante notare che questa previsione è esplicitamente finalizzata a *“salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle farmacie italiane”*. Non rappresenta quindi solo un'ulteriore conferma del riconoscimento del servizio offerto dalle farmacie, ma sancisce anche la piena consapevolezza, da parte delle istituzioni, del fatto che la farmacia ha bisogno di adeguato supporto economico per continuare a fungere da primo presidio sanitario



sul territorio, imprescindibile anche nell'opera di riorganizzazione della rete sanitaria di prossimità, che sta prendendo avvio grazie ai fondi del PNRR.

**5.** Ci siamo già detti tante volte quanto la pandemia abbia modificato in maniera radicale **il percepito e il ruolo dei farmacisti** e delle farmacie. E se le nuove competenze, che il Covid ci ha obbligato ad acquisire o a sviluppare, sono state ufficialmente riconosciute dal D.M. 77 sull'assistenza territoriale, la Federazione ha ritenuto imprescindibile tentare di misurare e di cristallizzare anche quel patrimonio immateriale – ma non meno prezioso – che consiste nella stima e nella fiducia che i cittadini nutrono nei nostri confronti, e che eravamo sicuri si fossero accresciute nel contesto pandemico. Abbiamo quindi promosso, **in collaborazione con l'Istituto di ricerca IPSOS, un'indagine indipendente sul percepito del nostro ruolo e delle nostre nuove competenze**. Come la maggior parte di voi avrà appreso, se non altro a mezzo stampa, questa indagine è stata presentata a Roma lo scorso 16 marzo, alla presenza, tra gli altri, del Ministro della Salute. Dalle interviste condotte da IPSOS, su un campione significativo sia di cittadini che di farmacisti, sono emerse, fra le tante, tre evidenze a mio avviso particolarmente rilevanti: **la prima è che la quasi totalità dei cittadini ha un farmacista di fiducia, e che la stragrande maggioranza degli italiani considera il farmacista un professionista affidabile**, al quale si rivolge regolarmente e dal quale – se fosse possibile – **vorrebbe ricevere ancora più servizi**, legati soprattutto alle vaccinazioni e alla prevenzione. Una conferma sinceramente lusinghiera, che ci siamo conquistati come singoli e come corpo professionale. Al punto che il Professor Nando Pagnoncelli di IPSOS, presentando i risultati dell'indagine, ci ha confessato di aver raramente riscontrato una reputazione altrettanto positiva, sia nel mondo delle aziende che fra gli organismi intermedi o il terzo settore. Un consenso importante, di cui tutti eravamo intimamente convinti, ma che andava non di meno verificato e approfondito, se non altro per tornare a misurarlo nel tempo. Tuttavia, col nostro pragmatismo, non possiamo soffermarci sui risultati acquisiti, e passiamo quindi agli ulteriori margini di miglioramento, evidenziati dalla **seconda indicazione emersa dall'indagine Ipsos**, e cioè che per poter implementare nuovi servizi le farmacie avrebbero



bisogno di riorganizzare ed ampliare gli spazi, oltreché di aumentare il proprio organico (più farmacisti e professionisti sanitari di riferimento). In questa direzione, la Federazione sta lavorando ad un'ipotesi normativa che consenta l'erogazione di servizi anche in locali disgiunti dalla farmacia nel rispetto di specifici limiti e condizioni. Infine, il terzo spunto di riflessione che ci consegna l'indagine riguarda il fatto che tra i farmacisti, accanto all'orgoglio per il nuovo ruolo che ci è stato riconosciuto all'interno del SSN, inizia a profilarsi **un certo malcontento per il peso, a volte soverchiante, degli adempimenti burocratici** che accompagnano troppi dei nostri compiti quotidiani. Consapevole di queste reali difficoltà, **il Comitato Centrale era già a lavoro, direttamente con il Ministro della Salute e in collaborazione con le rappresentanze dei medici di medicina generale, per mettere a punto un progetto organico di semplificazione amministrativa su tutti gli adempimenti del farmacista.** L'obiettivo, ovviamente, è quello di minimizzare i carichi burocratici, per liberare tempo da dedicare alle attività fondamentali della nostra professione. In quest'ottica, **la semplificazione e l'alleggerimento dovrebbero riguardare anche gli obblighi formativi legati all'acquisizione annuale dei crediti ECM.** Si tratta anche in questo caso di un percorso appena avviato e che speriamo possa riguardare la riforma della nostra formazione professionale continua, con l'ispirazione di fondo che ne animerà i meccanismi di controllo: **non più un sistema sanzionatorio**, finalizzato a censurare i casi di mancato conseguimento dei requisiti di educazione continua, **ma al contrario un sistema premiale**, teso a valorizzare i percorsi di effettivo conseguimento degli obiettivi di formazione.

**6.** A proposito di efficientamento, è evidente che la semplificazione del servizio farmaceutico non consista solo nell'agevolare il lavoro dei farmacisti, ma a maggior ragione nel facilitare cittadini, pazienti e caregiver ad accedere concretamente alle terapie farmacologiche, attraverso le necessarie fasi del processo di prescrizione, dispensazione del farmaco e servizio di farmacovigilanza. Da questo punto di vista, **noi farmacisti siamo stati davvero un esemplare volano di semplificazione, riuscendo a trasformare in poche ore un semplice sms in una vera e propria ricetta digitale**, rimborsata dai



Sistemi Sanitari Regionali. **E anche questo sforzo è stato riconosciuto in via legislativa, attraverso il cosiddetto “Decreto Milleproroghe”.** La legge di conversione del decreto-legge n. 198 del 2022, pubblicata in Gazzetta a fine febbraio, legge n. 14 di quest’anno, ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 gli strumenti alternativi al promemoria cartaceo, e quindi anche l’utilizzo in farmacia del promemoria della ricetta elettronica, nonché l’invio del numero di ricetta elettronica.

**7.** Ancora con riguardo alle più rilevanti novità introdotte durante la pandemia, quella probabilmente più macroscopica, che ha avuto un fortissimo impatto sulla nostra professione, è stata la **somministrazione dei vaccini in farmacia**. Un cambiamento che ha definitivamente inaugurato **una nuova fase della Farmacia dei servizi**, e che ha contribuito a definire i due ambiti in cui questo grande progetto di trasformazione dovrà proseguire ed espandersi, vale a dire **la prevenzione e la promozione della salute**. Per questo, come ho avuto modo di esplicitare anche di fronte al Ministro Schillaci – in occasione della presentazione del rapporto IPSOS – **ci auguriamo che nel prossimo futuro possano essere somministrate in farmacia tutte le vaccinazioni, obbligatorie e facoltative**, cosa che sta già avvenendo in via sperimentale in alcuni contesti regionali. Nelle Marche, per esempio, dove è in corso la sperimentazione della vaccinazione contro l’Herpes Zoster. Ma ci sono anche altre realtà sperimentali promosse da alcune Regioni che meritano di essere valorizzate: mi riferisco, ad esempio, all’attività di recupero dei farmaci inutilizzati in corso di validità, inserita nel cronoprogramma della Regione Marche, al test rapido per la rilevazione della proteina C reattiva CRP nel sangue per la verifica della presenza di una infiammazione batterica o virale in Emilia Romagna, nonché alla vaccinazione antinfluenzale in farmacia anche ai bambini di età superiore ai 12 anni, all’allestimento di confezionamenti personalizzati di farmaci per migliorare l’aderenza terapeutica e ridurre gli errori in terapia, nonché alla possibilità di scegliere in farmacia il medico di medicina generale e o il pediatra, avviati in Regione Lombardia. Senza dimenticare lo sforzo che sempre l’Emilia-Romagna sta facendo per consentire alle farmacie di utilizzare, per l’erogazione dei servizi,



il laboratorio galenico ed il magazzino, spazi non contigui a quelli ove avviene la dispensazione dei farmaci (linee guida del 27/03/2023): si tratta di un implicito riconoscimento dell'importanza della farmacia quale presidio sanitario di prossimità. In merito ai locali, anche la Regione Liguria, con l'art. 54 bis della L. R. 7 dicembre 2006, n. 41, introdotto dalla L.R. 28 dicembre 2022, n. 16, ha previsto che le farmacie territoriali possano erogare, in locali diversi da quelli dedicati alla dispensazione dei farmaci e da questi ultimi disgiunti, tutti i servizi di cui del D.lgs. 153/2009, ad eccezione dell'erogazione dei farmaci e delle preparazioni galeniche magistrali e della vendita al pubblico di qualsiasi genere di articoli, anche on-line, consentendo anche che due o più farmacie, di proprietà di soggetti differenti, esercitino in comune i predetti servizi sanitari, previa stipula del contratto di rete. Nella stessa prospettiva, mi risulta si sia già mossa anche la Regione Sardegna.

**8.** Sull'altro grande fronte della promozione della salute e della medicina d'iniziativa sta emergendo – complici anche le difficoltà ormai evidenti nella messa a punto della rete delle Case di Comunità – un compito ulteriore per noi farmacisti: **la presa in carico del paziente**, che grazie all'importante supporto della sanità digitale e della telemedicina, abbraccerà anche le fasi di monitoraggio delle tante malattie croniche – e non trasmissibili in genere –, e includerà la prevenzione degli eventi acuti e delle riacutizzazioni. In questo ambito, **la Federazione ha di recente aderito a un progetto promosso dalla Società Italiana di Cardiologia**, incentrato proprio sull'alleanza tra farmacisti, cardiologi e medici di Medicina generale, con l'obiettivo di migliorare la prevenzione e la gestione dell'ipercolesterolemia, contribuendo così a ridurre l'impatto delle malattie cardiovascolari sulla salute delle persone, e di conseguenza anche i costi per la collettività.

**9.** Tornando ai compiti tradizionali della professione del farmacista, la centralità del nostro apporto è emersa in tutta la sua importanza anche in occasione della grande emergenza, tuttora in corso, legata alla **carenza dei medicinali**. I problemi produttivi, dovuti alla crisi energetica, alla scarsità di materie prime e al conflitto in Ucraina, hanno causato, proprio durante il picco della



stagione influenzale, una situazione di indisponibilità di farmaci di uso comune davvero complicata, aggravata ulteriormente dall'onda lunga del Covid, che tra l'altro ha interessato anche i Paesi asiatici, tra i quali figurano grandi produttori di principi attivi, come la Cina e l'India. A dire la verità, la FOFI aveva prefigurato questa situazione già alla fine della scorsa primavera e si era prontamente adoperata per fare in modo che le farmacie italiane in grado di realizzare preparati galenici avessero tutti gli strumenti per attivarsi e sopperire alle carenze che si sono poi puntualmente manifestate, anche se all'inizio con esclusivo riferimento agli antinfiammatori pediatrici a base di ibuprofene. È naturale che con i nostri sforzi non siamo riusciti a sopperire a tutte le indisponibilità dei numerosi farmaci carenti in questi mesi; tuttavia, noi farmacisti abbiamo continuato a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile, per informare e orientare i cittadini, ad esempio sulle possibilità di impiego di alternative terapeutiche. Proprio la nostra Federazione, come ricorderete, ha denunciato numerose volte il fenomeno delle carenze e ha poi sollecitato il Governo affinché attivasse un'interlocuzione con tutti gli attori della filiera del farmaco, per individuare soluzioni concrete e arginare quella che possiamo ormai definire un'emergenza di portata mondiale. Uno dei risultati che abbiamo ottenuto è stata proprio l'**istituzione del Tavolo di lavoro permanente sull'approvvigionamento dei farmaci**, convocato dal Ministro Schillaci l'11 gennaio scorso, e che vede tra i suoi componenti il presidente e il vicepresidente della FOFI, insieme ai rappresentanti del Ministero della Salute e di AIFA e ai diversi stakeholder della filiera farmaceutica, dalla produzione alla distribuzione. Una task force sempre operativa, grazie alla quale è ora possibile affrontare in modo più efficace il fenomeno della carenza dei medicinali – inedito, su così vasta scala – attraverso un'ampia collaborazione fra le istituzioni e tutti i protagonisti della filiera del farmaco.

Altro risultato del nostro impegno, nel fronteggiare la minaccia delle carenze, è che oggi, grazie al nostro intervento e alla comunicazione che lo ha accompagnato, **cittadini e istituzioni riconoscono nella galenica un'attività di grande rilievo per la preparazione delle terapie farmacologiche**, resa possibile dalla specifica professionalità dei farmacisti e utile a rispondere a precisi bisogni terapeutici dei pazienti, che altrimenti rimarrebbero del tutto privi di risposta. Non a caso, nel corso





del *question time* alla Camera del 18 gennaio scorso, lo stesso Ministro Schillaci ha riconosciuto l'importanza di questa attività, dichiarando, testualmente, che *"per far fronte alla carenza di medicinali, è ferma intenzione ricorrere alle preparazioni galeniche che rispondono ai requisiti di sicurezza ed efficacia"*. A tal fine, il Ministro ha anche annunciato che sarebbe stata approntata *"una mappa delle farmacie regionali che possono realizzare tali preparati, per offrire ai cittadini indicazioni su dove andare per reperirli"*. Guardiamo quindi con fiducia a questa iniziativa, certi che contribuirà in modo adeguato a un'ulteriore valorizzazione della galenica come risposta concreta ad alcune domande di salute, ma confortati anche dal fatto che una conoscenza più diffusa di quest'arte – come l'avrebbero chiamata gli antichi speciali – coopererà anche a restituire a tutti i cittadini un'immagine del farmacista a tutto tondo, valorizzando una delle sue competenze troppo spesso sottovalutate o dimenticate. E proprio a questo proposito **desidero rivolgere un sentito ringraziamento, per l'impegno e per i traguardi raggiunti, alla Società Italiana Farmacisti Preparatori (SIFAP), della quale abbiamo festeggiato a marzo il trentennale della fondazione.** La SIFAP ha contribuito a rilanciare e a far evolvere la disciplina galenica in un cammino condiviso con la Federazione, che è da sempre al fianco dei colleghi preparatori. Colgo anzi l'occasione per ricordare a tutti che la FOFI, in collaborazione con SIFAP, ha predisposto un **questionario online per censire le farmacie che allestiscono preparati galenici** all'interno dei propri laboratori. Il questionario è finalizzato proprio a supportare il Ministero della Salute nell'assunzione di decisioni in materia, coerentemente con la volontà del Ministro di incentivare il ricorso ai galenici. Invito pertanto chi non lo avesse già fatto a partecipare a questo importante censimento: il link alla survey è disponibile, attraverso un apposito banner, sul sito istituzionale della Federazione e sul Farmacista Online.

Per concludere su questo punto, chiedo la collaborazione di tutti Voi per sottolineare, nei dibattiti pubblici e nelle occasioni di comunicazione attraverso la stampa, che il farmacista, rispetto al farmaco, non è riduttivamente il professionista della dispensazione, ma anche e soprattutto l'esperto della preparazione e del monitoraggio degli effetti della terapia. E i grandi "testimonial" di questo ruolo e di queste competenze sono i nostri colleghi ospedalieri, unici responsabili della



predisposizione delle terapie da somministrare in ospedale, comprese le più complesse e delicate.

**10.** Venendo alle principali questioni aperte, provo ora ad elencarle, consapevole che ad alcune ho già accennato, altre le affronterò nel corso di questa relazione, e altre ancora non potranno che essere oggetto più specifico delle prossime adunanze del Consiglio, perché richiederanno ancora diversi mesi di lavoro e di interlocuzione istituzionale. Ciò che posso ribadire è che su tutti questi temi mi sono già confrontato con il Ministro Schillaci e gli ho manifestato apertamente che si tratta di questioni prioritarie per il futuro della professione, e quindi per la tenuta del SSN in uno dei suoi snodi fondamentali. In sintesi, tra gli ambiti sui quali si sta concentrando in via prioritaria l'attività federale vi sono **il rifinanziamento della Farmacia dei Servizi, la riforma del modello di remunerazione** volta a valorizzare adeguatamente l'atto professionale del farmacista a partire dalla dispensazione del farmaco. L'aggiornamento del sistema di remunerazione – come ho avuto modo di affermare in un recente convegno – deve andare di pari passo con la modifica delle regole introdotte nel 2001 dalla Legge 405. E poi, ancora, **l'aumento degli organici negli ospedali e nelle ASL, la revisione del sistema ECM** per andare incontro alle esigenze dei colleghi e privilegiare la formazione sul campo, **le semplificazioni amministrative** negli adempimenti professionali a cominciare dall'accesso agevolato al farmaco per i pazienti cronici e fragili.

**11.** Un altro tema su cui mi sono già soffermato nelle occasioni di incontro con il Ministro è quello della valorizzazione delle reti e della collaborazione interprofessionale. Con nota del 26 gennaio u.s., la SISAC ha comunicato di aver provveduto all'elaborazione della piattaforma negoziale per le trattative di rinnovo degli accordi con il personale convenzionato con il SSN per il triennio 2019-2021, in ossequio agli atti di indirizzo deliberati dal Comitato di Settore per il comparto Regioni-Sanità, invitando la Federazione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, dell'Accordo Stato-Regioni del 5 dicembre 2013, a segnalare gli aspetti riguardanti la collaborazione interprofessionale tra farmacisti e medici ritenuti di interesse. Il



Comitato Centrale ha segnalato quali aspetti di collaborazione interprofessionale tra medici e farmacisti l'assistenza domiciliare integrata, la presa in carico del paziente cronico, l'aderenza terapeutica e l'accesso personalizzato ai farmaci, nonché gli aspetti relativi alla continuità assistenziale ospedale-territorio.

Il nostro contributo è stato particolarmente apprezzato dalla SISAC che non solo ha riconosciuto come gli aspetti di collaborazione interprofessionale da noi segnalati *“rientrano tra le principali finalità di interesse organizzativo per il SSN”*, ma si è impegnata a sottoporre alle OO.SS. *“proposte finalizzate a perseguire gli obiettivi da noi indicati”* e a coinvolgere la nostra Federazione nei lavori per il rinnovo della convenzione nazionale per la medicina di base.

Come detto, è in fase di attuazione il nuovo assetto della sanità territoriale, realizzato grazie alle risorse stanziare dal PNRR e delineato dal già citato Regolamento ministeriale n. 77. Proprio in riferimento alla nuova disciplina e alla sua attuazione, noi siamo dell'avviso che anziché demolire l'esistente e ricostruire il sistema da zero – col rischio concreto di reinventare faticosamente la ruota, al tempo dei motori a reazione – occorra **valorizzare le reti già esistenti**, investendo piuttosto sulle professionalità che di queste reti rappresentano i nodi e i punti di forza. In questa prospettiva **i farmacisti, lungi dall'ammiccare a qualsiasi forma di sovrapposizione con altri insostituibili professionisti, chiedono di essere adeguatamente inclusi nella presa in carico e nel follow-up dei pazienti, anche in chiave di rafforzamento della continuità fra setting ospedaliero, riabilitazione, e gestione della malattia nel tempo, sul territorio.**

**12.** La Federazione ha partecipato, congiuntamente ad AIFA, SIFO, FEDERFARMA e ASSOFARM, ad un **tavolo tecnico al fine di sviluppare delle azioni condivise in merito a nuovi modelli relativi ai canali distributivi e alla domiciliarità delle cure home delivery**. Il primo documento predisposto è finalizzato a fornire alle Istituzioni, partendo da una visione complessiva degli attuali assetti e canali distributivi, criteri oggettivi e scientifici e di sostenibilità del SSN, in grado di determinare a monte:

- le categorie di farmaci che verranno dispensati dai Servizi Farmaceutici Ospedalieri e Territoriali pubblici mediante la Distribuzione Diretta (DD);



- le categorie di farmaci che dalla Distribuzione Diretta (DD) possono essere trasferite nella Distribuzione per Conto (DPC) la cui dispensazione avviene per conto delle Regioni per il tramite delle Farmacie di Comunità;
- valutare il percorso istruttorio necessario per il trasferimento dei farmaci dalla DPC alla Convenzionata.

Il secondo, relativo ad un progetto Pilota Home Delivery, è volto a garantire il servizio a domicilio o presso le Farmacie di Comunità come punto di consegna “qualificato” sulla base della scelta del paziente che presenta caratteristiche di grave fragilità e senza caregiver dei farmaci Classificati H e orfani nelle realtà italiane aderenti al progetto pilota, nell’intento di superare eventuali criticità logico distributive e, più in generale, le barriere organizzative e burocratiche dell’assistenza al malato cronico e fragile privo di caregiver.

È stata una collaborazione che spero possa portare a risultati utili per la valorizzazione delle competenze professionali dei Colleghi ospedalieri, che ritengo sempre più vadano potenziate nell’area clinica e non in quella della distribuzione del farmaco.

Il tema della **consegna del farmaco** al paziente è oggi di particolare interesse e preoccupazione.

Registriamo, infatti, interventi del giudice amministrativo (TAR Emilia – Romagna - Bologna, con la sent. n. 170/2023) che legittimano la DD e la DPC dei farmaci anche fuori dal Prontuario per l’assistenza diretta ospedaliera sul territorio (PHT), nuove modalità di consegna al paziente del farmaco che tendono ad escludere il farmacista (penso alla consegna attraverso *locker* farmaceutici).

Tutto questo ci preoccupa molto perché va in contrasto con un principio fondamentale del sistema sanitario, ovvero che la dispensazione può avvenire solo in presenza del farmacista, il quale, a tutela della salute del paziente, deve effettuare, per obbligo professionale, la verifica dell’integrità del farmaco dispensato, della corretta conservazione dello stesso, della corrispondenza tra quanto ordinato e quanto spedito, nonché garantire che il trasporto dei medicinali venduti on line avvenga nel rispetto delle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione.



Senza dimenticare che nell'attività di dispensazione il farmacista fornisce consigli e consulenza professionale, garantendo un'informazione sanitaria chiara, corretta e completa, con particolare riferimento all'uso appropriato dei medicinali, alle loro controindicazioni e interazioni, agli effetti collaterali e alla loro conservazione.

Combatteremo con forza e in ogni sede tutte queste iniziative che scardinano il nostro sistema a discapito della salute del paziente.

**13.** Il riferimento alla carenza di personale sanitario, cui accennavo poc'anzi, mi rammenta che si tratta di un problema dal quale anche noi farmacisti non siamo esenti. Pragmaticamente, non potendo far nulla per incidere sulle scelte dei singoli, non ci resta che concentrarci sull'attrattività della nostra professione, agli occhi dei giovani che si trovano a scegliere il percorso di studi. Da tempo, come sapete, il Comitato Centrale è impegnato nel **garantire l'equiparazione dello status giuridico e del trattamento contrattuale ed economico dei farmacisti a quello degli specializzandi medici. L'attuale sperequazione è tanto penalizzante quanto ingiustificata.** Non c'è bisogno di ribadire che tutti gli specializzandi dell'area sanitaria sono doverosamente chiamati a un percorso formativo di eccellenza e di durata adeguata, e che gli oneri relativi, in assenza di un idoneo inquadramento contrattuale, restano in tutto o in parte a carico dei giovani in formazione. Un elemento di dissuasione esiziale, tanto più in un'epoca in cui l'inflazione è tornata a correre e l'impennata dei prezzi rischia di sconsigliare ai ragazzi e alle loro famiglie di continuare a scommettere su un futuro professionale intrinsecamente costoso e per di più lontano e incerto. È su questo che c'è bisogno di investimenti ed è in vista di questi obiettivi concreti che seguiremo da vicino e con estrema attenzione le proposte del gruppo di lavoro per l'approfondimento di questa importante tematica, istituito nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica. Un'ulteriore riflessione vorrei farla sui Collegi che hanno deciso di dedicarsi alla libera professione, in gergo individuati come "gettonisti": si tratta di un fenomeno crescente anche per la professione del farmacista, ma poco percepito dagli stakeholder pubblici, in quanto l'aumento dei costi ricade su di noi.



**14.** Se la formazione dei giovani e l'attrattività della professione del farmacista sono imprescindibili, non meno importante è la formazione continua di chi ha completato il percorso di studi, e magari in tempi remoti, come il sottoscritto. A questo proposito, ricordo che la Federazione, in collaborazione con la Fondazione Francesco Cannavò, ha provveduto a riaccreditare il **Progetto Formativo Nazionale sulla Farmacia dei servizi**. Tale Progetto è articolato in dieci eventi formativi FAD con Tutoraggio (aggiornati rispetto a quelli già accreditati ECM negli anni 2020, 2021 e 2022) che sono on-line dal 4 marzo u.s. fino al 31 dicembre 2023. I contenuti didattici sono fruibili come sempre gratuitamente, per tutti gli iscritti all'Albo, semplicemente collegandosi alla nostra piattaforma di formazione a distanza [www.fadfofi.it](http://www.fadfofi.it). A questi dieci corsi si affiancherà nei prossimi mesi un ulteriore evento formativo, accreditato direttamente dalla Federazione riguardante le vaccinazioni contro l'Herpes Zoster, anti-pneumococco e HPV, che fornirà ai farmacisti italiani importanti nuove conoscenze scientifiche, anche alla luce dell'avvio delle attività sperimentali nella Regione Marche.

Segnalo anche che i corsi relativi alle vaccinazioni, anti-Covid e antinfluenzale, sono stati rivisti e riorganizzati in un unico corso, predisposto ancora una volta dall'Istituto Superiore di Sanità, organizzato in collaborazione con la Federazione e la Fondazione Francesco Cannavò, che saranno propedeutici per tutti gli altri corsi in ambito vaccinale.

Del complesso di questa offerta formativa, della sua aderenza alle nostre esigenze professionali, nonché della coerenza che manifesta con gli obiettivi strategici e con le linee di sviluppo della professione, devo ringraziare come sempre Luigi D'Ambrosio Lettieri, che ha curato la relativa programmazione e realizzazione.

Rimanendo in tema di obblighi ECM, segnalo che la Federazione ha provveduto a una ricognizione delle **"ipotesi aggiuntive di autoformazione"**, individuate secondo quanto disciplinato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua e attraverso le quali ciascun iscritto può acquisire al massimo il 20% dei crediti relativi all'obbligo formativo triennale. Mi sembra lodevole che tra le ipotesi aggiuntive si annoveri, ad esempio, la partecipazione alle iniziative di volontariato promosse dall'Associazione Farmacisti Volontari per la Protezione Civile o dal Banco Farmaceutico, come la Giornata di Raccolta del Farmaco.



La formazione continua è importante per non impoverire la nostra attività professionale, consentire di cogliere le novità che la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico mettono a disposizione dei professionisti della salute. Ma l'attuale sistema mostra inesorabilmente i suoi limiti. Come ho già accennato al Ministro Schillaci dobbiamo riformare questo aspetto essenziale della nostra vita professionale che non può diventare un appesantimento dell'attività lavorativa ma premiare quanti si sforzano, anche con un impegno fattivo in ambito lavorativo, di rimanere al passo coi tempi. Non vi possono sfuggire i dati preoccupanti che risultano dalla ricognizione dell'assolvimento dell'obbligo formativo da parte del COGEAPS, con le connesse e conseguenti azioni di competenza degli Ordini, secondo la legislazione vigente, nei confronti di chi non ha maturato i crediti formativi necessari.

**15.** Lo scorso 20 febbraio, alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, si è svolta la 3<sup>a</sup> Giornata nazionale che celebra, insieme, il personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato. Anche in quell'occasione, alla presenza del Ministro della Salute e di numerose alte cariche istituzionali, e al fianco dei rappresentanti di tutti i professionisti della salute e del volontariato, ho avuto l'onore di rinnovare, a nome del Comitato Centrale e dei farmacisti italiani, il fermo proposito di mantenere la promessa comune per una salute inclusiva e universale, che la nostra Costituzione formula e che noi tutti ci siamo impegnati a realizzare.

**16.** Veniamo ora alle tante novità che riguardano più da vicino la vita federale. Per prima cosa, desidero informarvi che si sono conclusi i lavori del tavolo tecnico ministeriale per la predisposizione del regolamento di attuazione della L. 3/2018. Il percorso sarà ancora lungo: lo schema di regolamento sarà ora trasmesso all'Ufficio legislativo del Ministero della Salute per le valutazioni di competenza, per poi proseguire nel suo iter con l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato e l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni ed essere infine sottoposto al visto ed alla registrazione della Corte dei conti prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Quando il provvedimento entrerà in vigore cambieranno certamente



molte delle regole che disciplinano il nostro agire quotidiano – mi riferisco, ad esempio, all’esercizio della potestà disciplinare, ma anche all’organizzazione delle principali attività amministrative dell’Ordine. La Federazione seguirà con attenzione gli sviluppi futuri, avendo cura di informarvi tempestivamente. Anche in materia di normativa sui medicinali veterinari, Vi informo che il Ministero della salute ha predisposto uno schema di decreto legislativo per adeguare la disciplina nazionale al Regolamento europeo n. 6/2019. La Federazione sta seguendo con grande attenzione gli sviluppi della vicenda, interloquendo con la competente Direzione generale del Dicastero.

**17.** È proprio a proposito del farmacista del futuro, dallo scorso dicembre la Federazione è a lavoro, al fianco dei Presidenti, per la rivisitazione dei piani di studio della laurea abilitante. Si tratta anche in questo caso di uno sforzo complesso e delicato, che ovviamente concorrerà più di ogni altro a ridefinire la professione. In tante occasioni ci siamo soffermati sul ruolo nuovo e sui compiti ulteriori che il farmacista di oggi e di domani è chiamato a svolgere senza dubbio sul territorio, ma altrettanto, se non di più, presso le farmacie ospedaliere e nella frontiera della ricerca scientifica – in azienda e nei centri pubblici e privati –, ma anche nei tanti altri snodi del Servizio sanitario in cui il farmacista di domani sarà sempre più impiegato, e penso ad esempio alle residenze per anziani o ai nuovi setting di degenza – diversi dall’ospedalità – dedicati alla riabilitazione e al trattamento dei sub-acuti. In tutti questi contesti il farmacista, unico professionista della preparazione e del controllo dei medicinali, dovrà garantire un apporto imprescindibile, ed è questo un compito al quale dev’essere preparato, attraverso un percorso di studi che solo noi farmacisti possiamo concorrere a ridefinire in modo attuale e in alcuni casi visionario, interpretando persino le carenze formative di oggi in chiave di spunto e di stimolo per una formazione di domani ancora più esaustiva, concreta e professionalizzante.

Molti Presidenti ci hanno coinvolto, a livello locale, nelle consultazioni delle parti sociali, ci sono stati trasmessi i Piani di studio dell’Università del Piemonte Orientale, della Sapienza, della Cattolica del Sacro Cuore, dell’Alma Mater Studiorum di Bologna, della Statale di Milano, di Catania, Genova, Trieste,





Ferrara, Perugia, Sassari, Camerino, Modena e Reggio Emilia, Bari, Parma e Brescia.

Grazie quindi a tutti Voi per il particolare impegno che state dedicando a questo compito determinante per il futuro della professione.

**18.** Vi è poi un'importante novità che riguarda le modalità di comunicazione della Federazione con i farmacisti italiani. La diffusione dei contenuti digitali ha cambiato il modo di fruire delle informazioni e dell'intrattenimento legato all'informazione, il cosiddetto "infotainment". Nel destreggiarci all'interno di quest'ondata crescente di articoli scritti, video, immagini animate, podcast e infografiche, anche noi farmacisti – sia come creatori, sia come fruitori di contenuti, ovviamente utili alla nostra informazione e al nostro aggiornamento professionale – a volte **percepriamo il rischio dell'eccesso, del bombardamento comunicazionale e della dispersione. Ecco perché, per mantenere tutti i nostri colleghi per quanto possibile informati e coinvolti, abbiamo pensato di riunire Il Farmacista Online e il nostro bimestrale cartaceo in una sola piattaforma integrata, della quale farà parte anche una nuova live TV.** FOFI LIVE sarà il nome del nuovo punto di riferimento informativo della Federazione, e darà accesso – presso un unico spazio digitale – a una vasta gamma di contenuti, tra cui notizie in tempo reale, video, articoli, podcast e contenuti speciali. FOFI LIVE sarà presentata a Cosmofarma venerdì 5 maggio, e consentirà a tutti i farmacisti di interagire con i nostri contenuti in modo semplice e intuitivo, sia da computer che da smartphone: un approccio nuovo per cercare di rimanere "a portata di mano" dei colleghi, provando a sfruttare anche in comunicazione l'opportunità offerta dai nuovi canali e dai nuovi linguaggi. E però, al contempo, facendo di tutto per non travolgere e non essere travolti da quell'eccesso di informazione da cui senz'altro tutti quanti, in ambiti diversi, abbiamo avuto modo di essere confusi, infastiditi, e probabilmente allontanati.

**19.** Un altro impegno organizzativo importante, che stiamo portando avanti, è quello per l'ottimizzazione degli ambienti e degli spazi nella nostra sede centrale, nonché della sua sostenibilità ambientale ed energetica. **Nel mese di gennaio,**



**come sapete, è stato inaugurato l'impianto fotovoltaico da 19,2 kilowatt installato sul terrazzo della nostra palazzina di Roma.** È giunto così a compimento l'ambizioso progetto nato quasi due anni fa, che testimonia la sensibilità e la crescente attenzione della Federazione verso le politiche ambientali, e perché no, visti i prezzi dell'energia, anche per il controllo dei costi di gestione della nostra sede. Il nuovo impianto consentirà infatti di assorbire almeno un quarto del nostro fabbisogno energetico, riducendo così i prelievi dalla rete nazionale e i conseguenti oneri in bolletta.

**20.** Come vi avevo comunicato nell'ultimo Consiglio Nazionale, la Federazione ha avviato delle interlocuzioni con la Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma in merito al particolare valore architettonico e decorativo della palazzina federale, connesso allo stile liberty degli anni a cavallo tra il XIX e il XX secolo e all'inserimento nel contesto urbanistico specifico del quartiere Castro Pretorio. Lo scorso 6 febbraio 2023, la Soprintendenza ha avviato d'ufficio la verifica dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, evidenziando che *«l'immobile in epigrafe (Villino De Asarta), realizzato in più fasi costruttive tra il 1885-1904 su progetto iniziale dell'Ing. Raffaele Pagani e successivo ampliamento dell'Ing. Giuseppe Villa, costituisce un'interessante opera di architettura neorinascimentale, del tipo villino residenziale, diffusosi a cavallo tra il XIX e il XX secolo a seguito delle lottizzazioni operate in sostituzione delle ville storiche suburbane. Le prestigiose committenze succedutesi nella proprietà dell'immobile sono riscontrabili nelle pregevoli fattezze sia esterne: prospetti ed annessi, che interne: sale e relativi apparati decorativi»*. La Federazione, nelle more di adozione del decreto di apposizione del vincolo storico-artistico, deve trattare l'immobile come se lo stesso fosse già soggetto a vincolo. Il Comitato Centrale, dunque, in continuità con gli interventi di manutenzione e ammodernamento degli ambienti di pregio posti al piano terra della palazzina federale e con i lavori sul terrazzo in copertura, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ha deciso di avviare il restauro delle ultime due sale del piano rialzato, nonché di progettare la ristrutturazione del piano primo e della dependance (annettendola al corpo principale con una



copertura del passetto) e prevedere la sostituzione delle finestre e delle persiane in legno. Si tratta di lavori di restauro e valorizzazione onerosi ma necessari a restituire il prestigio e la bellezza dell'immobile. Al fine di promuovere la valorizzazione dell'immobile, si è deciso di ricercare aziende che possano finanziare la realizzazione degli interventi di restauro e manutenzione straordinaria. A livello normativo, sono previste specifiche misure di sostegno per i soggetti che stanziavano risorse per tali finalità con appositi benefici fiscali. In questo senso sarà pubblicato un avviso per la ricerca di risorse da destinare ai lavori. La palazzina federale è il nostro fiore all'occhiello, il nostro biglietto da visita per quanti hanno occasione di interloquire con i Vertici della Federazione e gli Uffici federali, un tesoro da mantenere, restaurare e valorizzare. La valorizzazione passa anche attraverso la conoscenza dello stabile, delle sue vicende storiche e delle sue peculiarità artistiche. Abbiamo già messo in cantiere un volume che speriamo presto veda la luce e che ci permetterà di condividere e raccontare le vicende storiche e artistiche del villino dei farmacisti in Roma.

**21.** Vi preannuncio che la Federazione ha avviato un'analisi generalizzata di tutti i servizi a cui ricorre, mediante affidamento a fornitori esterni, per l'implementazione di attività quali il **supporto, l'assistenza e la consulenza, direttamente o indirettamente, collegate alle attività informatiche**, ivi compresa quella rivolta al rafforzamento delle capacità amministrative nelle attività informatiche, al fine di verificare la possibilità di ottimizzare i costi ad oggi sostenuti.

A seguito di tale analisi è emerso che l'opzione di **internalizzare le suddette attività**, dotandosi delle opportune professionalità e metodologie di gestione, consentirebbe non soltanto la razionalizzazione delle spese, ma anche il raggiungimento di elevati livelli di efficienza.

In tal senso, lo strumento più idoneo a realizzare tale internalizzazione, consentendo all'Ente di esercitare un efficace controllo sulla gestione dei servizi stessi, potrebbe essere quello della **società in house**, che possa gestire anche i servizi digitali, ma su questo tema rinvio all'illustrazione sullo specifico punto all'ordine del giorno di questo Consiglio che farà, per i relativi profili di spesa,



Mario Giaccone nella sua qualità di Tesoriere, che ringrazio per l'oculata attività di gestione delle risorse federali.

**22.** Concludo come sempre con una lunga serie di ringraziamenti, che non sono né una semplice consuetudine, né l'adempimento a un dovere di bon ton istituzionale, ma il giusto e sentito riconoscimento pubblico per l'impegno quotidiano, il supporto, il consiglio insostituibile e il confronto continuo che ricevo ogni giorno dal nostro Direttore Generale, Guido Carpani, e dagli uffici federali. Sulla struttura amministrativa sta gravando in questi mesi, oltre alle attività ordinarie e straordinarie, anche il complicato compito di potenziare l'attuale Rete Unica Federale per renderla sempre più capace di cogliere i bisogni degli Ordini in continuo ed incessante incremento. Della importanza strategica della RUF soprattutto per il supporto che può dare agli Ordini medio-piccoli abbiamo già parlato tante volte in occasione di precedenti Consigli. Ribadisco il ringraziamento al Segretario Maurizio Pace per il lavoro di coordinamento svolto in ambito nazionale. Grazie alla RUF e all'ampliamento della struttura federale, gli ultimi mesi hanno visto un rafforzamento dei servizi offerti dalla Federazione. Mi riferisco al supporto per l'accesso al finanziamento del PNRR che ha raccolto l'adesione di ben 72 Ordini sugli 80 ammessi al progetto di integrazione a SPID e CIE proposto dalla Federazione, che ha deciso di anticipare, nel corrente anno, i costi effettivi necessari all'avviamento delle attività indispensabili alla definizione, esecuzione e attuazione del predetto progetto. Gli Ordini aderenti a tale iniziativa federale, sottoscrivendo uno specifico atto di impegno, beneficeranno di tale anticipazione delle risorse, per poi restituire alla Federazione i costi effettivi, successivamente all'erogazione del finanziamento da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa attività federale consentirà, inoltre, di coordinare le attività amministrative necessarie all'erogazione del finanziamento grazie alle interlocuzioni costanti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ma penso anche al supporto gestionale all'operatività degli Ordini territoriali (penso all'accesso senza oneri a pago PA reso possibile per la sinergia realizzata tra gli Uffici federali e la Regione Marche a cui hanno aderito 44 Ordini), al supporto



amministrativo su tutte le questioni legali, amministrative e gestionali che riguardano la vita degli enti. Senza tralasciare i servizi offerti direttamente ai farmacisti con le diverse piattaforme gestite dalla Federazione, da FADFOFI a FARMALAVORO. Si è inaugurata una stagione nuova che vede accorciarsi le distanze fisiche, anche grazie alle nuove potenzialità digitali e che avvicina la Federazione al territorio, ai singoli Ordini, ai singoli farmacisti.

**23.** Voglio infine ringraziare tutti i membri del Comitato Centrale per il consueto spirito collaborativo, per l'apporto costante, e soprattutto per un dettaglio – di carattere per così dire “morale” – che non ho mancato di notare e di apprezzare, con vera riconoscenza: all'indomani della pandemia, infatti, e all'alba della nuova legislatura, anche in virtù dei tanti riconoscimenti che ci sono stati tributati – persino con la concretezza di nuove competenze, attribuite per legge – sarebbe stato comprensibile tirare il fiato, allentare un po' la presa sui nuovi progetti e attendere almeno l'esito della sessione di bilancio per poi magari rilanciare le attività. E invece i membri del nostro Comitato Centrale, devo dire anche assecondando il mio carattere, e ben interpretando “lo spirito dei tempi” – che come dicevamo è caratterizzato da una sorta di emergenza permanente – hanno continuato a lavorare con la sollecitudine e l'intensità di sempre, manifestandomi un supporto e una comunione d'intenti che sono il vero motore di questo grande aereo di colleghi – ma anche di amici – che non a caso continua a volare sicuro e a esplorare con coraggio e curiosità cieli sempre nuovi.

